



Il Presidente del Consiglio di Stato

VISTO il regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 6 dicembre 1971, n. 1034, recante "Istituzione dei Tribunali amministrativi regionali";

VISTA la legge 27 aprile 1982, n. 186, recante "Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali";

VISTA la legge 21 luglio 2000, n. 205, contenente disposizioni in materia di giustizia amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, ed in particolare l'art. 1, comma 7, secondo il quale "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione";

VISTO l'art. 1, comma 8, della legge n. 190 cit. che dispone che l'organo di indirizzo politico adotti e trasmetta al Dipartimento della funzione pubblica, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), da aggiornarsi annualmente, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante il Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

VISTO l'art. 5, comma 3, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, in base al quale la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.);

VISTO l'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114, che ha soppresso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e ha definito le funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione;

VISTO il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale.

VISTO il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 62, emanato ai sensi dell'art. 54 del d. lgs. n. 165/2001;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici della Giustizia Amministrativa, di cui al decreto del Presidente del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 2005;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato, in data 6 febbraio 2012, recante il "Regolamento di autonomia finanziaria della Giustizia Amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 58 in data 22 maggio 2013 con il quale il responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella persona del dott. Gianfranco Vastarella, dirigente di II fascia della Giustizia Amministrativa;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 111 in data 11 novembre 2013 con il quale il medesimo dirigente è stato incaricato quale responsabile per la trasparenza per il plesso Consiglio di Stato e TT.AA.RR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 7 in data 30 gennaio 2014 con il quale è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa per il periodo 2014 - 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 9 del 30 gennaio 2015 recante l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa per il triennio 2015 - 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 36 del 19 maggio 2015, con il quale è stato adottato il Codice di comportamento per il personale degli uffici della Giustizia Amministrativa;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e il documento di aggiornamento per l'anno 2015, adottato dall'A.N.A.C. con determinazione n. 12 del 28/10/2015;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione;

SENTITO il Segretario generale della Giustizia Amministrativa,

Decreta

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012 è adottato l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa, per il triennio 2016-2018, in allegato al presente decreto.

ROMA, - 5 FEB. 2016

IL PRESIDENTE
Avv. Alessandro Pajno
Alessandro Pajno



DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER IL TRIENNIO 2016-2018.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, per il triennio 2016-2018, del Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa, approvato per il periodo 2014-2016 con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 7 del 30 gennaio 2014 ed aggiornato, per il triennio 2015-2017, con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 9 del 30 gennaio 2015.

Esso tiene conto degli indirizzi contenuti nel documento di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, delle specifiche situazioni di contesto esterno e interno nelle quali la Giustizia Amministrativa si trova ad operare e delle priorità strategiche dell'azione amministrativa individuate nel Piano della Performance della struttura amministrativa della Giustizia Amministrativa adottato con D.P.C.S. n. 16 del 13 marzo 2015. Risponde, altresì, all'esigenza di adeguare i contenuti del Piano e del primo aggiornamento alla luce delle novità emerse nel corso del 2015.

Il contesto esterno in cui la Giustizia Amministrativa opera è rappresentato dall'intero territorio nazionale. I fattori ambientali che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno delle articolazioni amministrative dell'Amministrazione risultano pertanto estremamente variabili in considerazione delle diverse matrici culturali, sociali ed economiche del territorio in cui ha competenza la singola struttura amministrativa. Tuttavia, la peculiare attività dell'apparato amministrativo della G.A. - incentrata essenzialmente e prioritariamente sulla esternazione dei risultati dell'attività istituzionale (sentenze e pareri) ed esplicantesi da un lato nel contatto diretto con gli utenti (Foro) sia nella fase di accesso alla funzione, sia nelle fasi successive dell'istruttoria e della comunicazione del provvedimento adottato dagli organi giurisdizionali e consultivi; dall'altro, nelle attività strumentali di gestione delle risorse umane e finanziarie e di acquisizione, per lo più attraverso le piattaforme Consip e Mepa, di beni e servizi - consente un'unitaria identificazione dei rischi nonché l'individuazione e la programmazione di misure di prevenzione omogenee per le diverse articolazioni della Giustizia Amministrativa.

L'analisi del contesto interno e, segnatamente, la rilevazione dei processi organizzativi delineata, da ultimo, nel Piano della Performance della struttura amministrativa della G.A. 2015-2017 a cui si rinvia, ha consentito di identificare già nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa 2014-2016, accanto alle aree di rischio generali [art. 3 lettere a) - g) e i)] come individuate nel PNA, aree di rischio specifiche [art. 3 lett. h)] la cui rilevanza ha trovato conferma in vicende interne che hanno coinvolto dipendenti della G.A. e che sono allo stato al vaglio della Magistratura penale e contabile.

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione in atto, non si ravvisa, allo stato, l'esigenza di integrare e/o modificare quelle individuate nel Piano triennale vigente, che resta fermo in tutti i suoi contenuti come integrati dal presente documento, risultando adeguate le indicazioni ivi previste (si rinvia in proposito alla relazione del Responsabile in data 16 dicembre 2015 pubblicata sul

sito istituzionale della G.A.) e non essendo intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Pertanto, si confermano, in generale, le azioni specifiche previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e, con particolare riguardo alle aree a rischio afferenti agli appalti di lavori, forniture e servizi ed alla definizione del contenzioso, si riafferma il tenore precettivo delle misure intraprese, volte a ridurre il rischio di condotte che possano dar luogo a fenomeni di corruzione e/o ad episodi di cattiva amministrazione.

Rilevano, in tal senso, le attività finalizzate al rispetto delle circolari e degli atti di indirizzo pubblicati sul sito web dell'Amministrazione emanati in esplicitazione di norme di legge o regolamenti; alla rotazione periodica del personale e degli incarichi; al rispetto dei tempi procedurali; alla pubblicità delle informazioni a fini di trasparenza e contrasto della corruzione; alla verifica in ordine alla sussistenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interesse con le mansioni affidate; al monitoraggio sui procedimenti di spesa e al conferimento accorto al personale, secondo il principio di stretta necessità e nel rispetto delle direttive emanate dall'Organo di vertice amministrativo, delle abilitazioni NSIGA.

Le anzidette misure, alla cui adozione sono tenuti i Referenti degli uffici centrali e periferici della Giustizia Amministrativa, si connotano - nell'ambito degli obiettivi strategici dell'azione amministrativa della G.A. individuati nel Piano della Performance e, segnatamente, nell'ambito dell'area "Trasparenza e prevenzione della corruzione nella giustizia amministrativa" - quali "obiettivi operativi" del presente aggiornamento, ed integrano gli obiettivi (operativi) delineati nell'allegato 1 al Piano della Performance discendenti dalle ulteriori aree strategiche della G.A. identificate nel supporto alle funzioni istituzionali giurisdizionali e consultive; nel servizio all'utenza; nella formazione e del reclutamento del personale amministrativo; nella gestione delle risorse finanziarie; nella innovazione organizzativa e tecnologica e nei servizi di supporto e amministrativi.

Fermi restando gli obblighi informativi, la tempistica e le responsabilità già previsti nel PTPC vigente, con riferimento alle aree connesse alle procedure di evidenza pubblica e di definizione del contenzioso, identificate a maggior rischio anche sulla base dei dati risultanti da procedimenti disciplinari, penali e per responsabilità amministrativo/contabile aperti a carico di taluni dipendenti, si ritiene opportuno indicare per ciascun processo, nell'ottica di un rafforzamento delle procedure di controllo e avuto riguardo alla sostenibilità delle misure individuate, i responsabili dell'attuazione delle azioni di prevenzione, la tempistica, gli indicatori e le modalità di verifica della esecuzione delle stesse (All. A).

Sul piano normativo, va segnalato che l'art. 8, comma 2, della L. 27 maggio 2015, n. 69, recante disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, ha integrato l'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 disponendo, a carico delle stazioni appaltanti, l'obbligo di trasmettere le informazioni afferenti alle procedure di evidenza pubblica (struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura e importo delle somme liquidate) con cadenza semestrale all'ANAC.

Va altresì evidenziato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21, comma 2-bis, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e secondo quanto segnalato dall'ANAC con comunicato del Presidente del 4 novembre 2015, che per i contratti d'appalto pubblico stipulati mediante scrittura privata si applica la sanzione della nullità in tutti i casi di mancato utilizzo della "modalità elettronica", intendendosi con tale espressione la sottoscrizione del documento informatico con firma elettronica qualificata o con firma digitale. Invero il Legislatore, prevedendo un differimento dei termini relativi all'entrata in vigore delle disposizioni dell'art. 11, comma 13, del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163, applicabili a far data dal 30 giugno 2014 per i contratti d'appalto pubblico stipulati in forma pubblica amministrativa e a far data dal 1° gennaio 2015 per quelli stipulati mediante scrittura privata, ha manifestato la volontà di comminare la sanzione della nullità a tutti i casi di mancato utilizzo della "modalità elettronica", la quale deve quindi ritenersi obbligatoria sia per la forma pubblica amministrativa del contratto sia per la scrittura privata.

SEZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Questo documento costituisce il terzo aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, adottato con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 7 del 30 gennaio 2014 e risponde all'esigenza di adeguarne i contenuti alla luce delle novità normative emerse nel corso del 2015; pone, inoltre, nuovi obiettivi e dà conto dello stato di attuazione delle attività programmate per l'anno appena trascorso.

Le novità normative emerse nel corso del 2015 hanno avuto a riferimento gli obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi e i tempi di pagamento introdotti dall'art. 8 del DL 24/4/2014 n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89. Le modalità di pubblicazione, a far data dall'anno 2015, sono state definite con circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 del Ministero dell'economia e finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Con circolare del medesimo Dipartimento n. 22 del 22 luglio 2015 sono stati poi diramati chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche.

In tale quadro, il dettaglio - allegato al PTTI 2014-2016 - delle informazioni da pubblicare nel rispetto degli obblighi di legge e delle competenze degli uffici della G.A. è stato conformato alla previsione normativa, nelle more dell'adozione da parte del Governo, sulla base della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, dei decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La sezione "Amministrazione trasparente", presente sul sito istituzionale della Giustizia Amministrativa, risulta allineata alla tabella 1 allegata d. lgs. n. 33/2013 recante la struttura - organizzata in sotto-sezioni di primo e secondo livello - nella quale devono essere inseriti le informazioni e i dati previsti dal d. lgs. citato.

Nell'anno 2015 sono risultate pubblicate le seguenti tipologie di dati:

- i dati relativi agli organi di indirizzo politico;

- i dati relativi all'articolazione degli uffici, telefoni e caselle di posta elettronica;
- i dati relativi agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali;
- i tassi di presenza e assenza del personale, i curricula dei dirigenti;
- i codici disciplinari e di comportamento;
- i contratti relativi al personale dirigenziale e delle qualifiche;
- il bilancio di previsione;
- il conto finanziario;
- i dati sulle gare di appalto per servizi, lavori e forniture;
- i compensi e vantaggi economici a persone ed enti privati;
- le dichiarazioni sullo stato patrimoniale dell'Organo di governo;
- le dichiarazioni di inconfiribilità e di incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013 dei dirigenti in relazione agli incarichi conferiti dalla G.A;
- le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità da parte di tutto il personale dirigente;
- una scheda ricognitiva del numero dei procedimenti disciplinari attivati nel corso del 2015 e delle violazioni contestate, salvaguardando le esigenze di riservatezza.

L'azione di monitoraggio sui dati pubblicati, svolta nel 2015, effettuata attraverso il riscontro tra le dichiarazioni dei Referenti e le risultanze documentali, ha evidenziato, in generale, un tendenziale rispetto degli obblighi di pubblicazione e dei rispettivi tempi, avuto riguardo al flusso delle informazioni da pubblicare ed alla scelta, volta a garantire uniformità di dati, di individuare un unico ufficio centrale deputato alla raccolta ed esame delle informazioni da pubblicare.

E' stata tuttavia riscontrata nel sito istituzionale l'assenza di alcune informazioni la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria. Tale circostanza è stata segnalata ai Referenti interessati, impegnati nel recupero dei dati ai fini dell'inserimento. Si tratta dei dati concernenti:

- le posizioni organizzative, la dotazione organica, il personale non a tempo determinato, gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti e la contrattazione collettiva nella voce "Personale";
- l'ammontare complessivo e i dati relativi ai premi nella voce "Performance";
- i dati aggregati dell'attività amministrativa, le tipologie di procedimento, il monitoraggio dei tempi procedurali nella voce "Attività e Procedimenti";
- il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio nella voce "Bilanci";
- IBAN e pagamenti informatici nella voce "Pagamenti dell'Amministrazione".

Sotto altro profilo, l'adeguamento del sito web della G.A. alle specifiche tecniche indicate dal predetto decreto per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria non risulta completato, essendo pubblicati in formato aperto i soli dati relativi alle procedure di evidenza pubblica.

Pertanto, ai fini del rispetto degli obblighi e delle modalità di pubblicazione imposti dal Legislatore, le priorità da assumere nel 2016 sono quelle di dare contenuto alle sottosezioni attualmente carenti con l'inserimento delle informazioni obbligatorie ex lege, nonché di adeguare il sito web della G.A. alle specifiche tecniche indicate dal predetto decreto legislativo n. 33 per la rappresentazione di tutte le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Ciò al fine di incrementare il livello complessivo della trasparenza amministrativa, che si pone in stretta connessione con il ciclo della performance della G.A. che tiene conto, anche sulla base del collegamento tra la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, degli obiettivi di trasparenza indicati nel PTTI e delle azioni e misure contenute nel PTPC, nonché delle nuove responsabilità dirigenziali introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla legge n. 190/2012.

Viene pertanto definito un cronoprogramma che dà conto delle attività da realizzarsi nel 2016.

<p>Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione</p> <p>Aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</p>	<p>Gennaio 2016</p>
<p>Pubblicazione dei dati concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le posizioni organizzative, la dotazione organica, il personale non a tempo determinato, gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti e la contrattazione collettiva nella voce "Personale"; - l'ammontare complessivo e i dati relativi ai premi nella voce "Performance"; - i dati aggregati dell'attività amministrativa, le tipologie di procedimento, il monitoraggio dei tempi procedurali nella voce "Attività e Procedimenti"; - piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio nella voce "Bilanci"; - IBAN e pagamenti informatici nella voce "Pagamenti dell'Amministrazione". 	<p>Marzo 2016</p>
<p>Adeguamento del sito web della G.A. ai modelli, agli schemi standard ed alle specifiche tecniche indicati dal predetto decreto per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria</p>	<p>Giugno 2016</p>
<p>Controllo del Responsabile della Trasparenza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione, a carico dei Referenti, di tutti i dati e le informazioni di competenza</p>	<p>Mensile</p>

rw

All. A

Area di rischio	Processi a rischio	Responsabilità	Misure di prevenzione del rischio	Tempi di attuazione	Indicatori
Attività rientranti nelle procedure relative agli appalti di lavori, forniture e servizi, anche in economia, e di gestione dei contratti	<p>1) Provvedimenti con cui le stazioni appaltanti deliberano di procedere in modo autonomo a singoli acquisti di beni e servizi, al di fuori delle piattaforme Consip/Mepa.</p> <p>2) Procedure di gara aggiudicate in presenza di una sola offerta.</p> <p>3) Selezione del contraente: affidamento ripetuto al medesimo operatore economico per l'acquisizione di lavori, beni e servizi</p> <p>4) Mancata osservanza nella conduzione della procedura di gara delle disposizioni emanate in materia dagli Organi di vertice amministrativo e politico. Mancata applicazione di penali, nelle ipotesi previste, nella gestione del contratto.</p>	<p>Dirigenti degli uffici della G.A. operanti anche in qualità di stazione appaltante.</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. operanti anche in qualità di stazione appaltante</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. operanti anche in qualità di stazione appaltante</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. operanti anche in qualità di stazione appaltante</p>	<p>Dichiarazione del dipendente che ha sottoscritto il contratto attestante, ex artt. 47 e ss. del dPR n. 445/2000, il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 26, comma 3, della L. n. 488/99.</p> <p>Predeterminazione nella determina a contrarre del numero minimo di operatori da invitare alla gara. Verifica in ordine alla sussistenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interesse del responsabile del procedimento con le mansioni affidate.</p> <p>Motivazione nella determina a contrarre del criterio di scelta del fornitore seguito in caso di affidamento diretto.</p> <p>Verifica del rispetto degli atti di indirizzo e generali, delle circolari e degli ordini di servizio pubblicati sul sito web dell'Amministrazione emanati in esplicitazione di norme di legge o regolamenti. Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità previsti nella L. 190/2012 e nel d. lgs. n. 33/2013. Monitoraggio sui procedimenti di spesa.</p>	<p>giugno/ dicembre</p> <p>dicembre</p> <p>in ciascuna determina</p> <p>giugno/ dicembre</p>	<p>Relazione semestrale del dirigente al RPC, recante l'indicazione del numero di aggiudicazioni effettuate al di fuori delle piattaforme Consip/Mepa.</p> <p>Relazione annuale del dirigente al RPC recante l'indicazione del numero di aggiudicazioni effettuate nel triennio precedente sulla base di una sola offerta.</p> <p>Relazione annuale del dirigente al RPC recante l'indicazione del numero di affidamenti diretti in favore del medesimo fornitore nel triennio precedente</p> <p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 70% dei contratti.</p>

Area di rischio	Processi a rischio	Responsabilità	Misure di prevenzione del rischio	Tempi di attuazione	Indicatori
Attività connesse con le procedure relative alla definizione del contenzioso	<p>1) corretto adempimento degli oneri fiscali connessi al deposito del ricorso e/o di atti processuali (pagamento del contributo unificato di iscrizione a ruolo/marche da bollo/imposta di registro).</p> <p>2) procedure di esazione del credito connesse al mancato o insufficiente pagamento del contributo unificato ed alla indicazione di dati nei ricorsi giurisdizionali la cui omissione è sanzionata dalla legge.</p> <p>3) procedure di rimborso del contributo unificato.</p> <p>4) procedure di recupero delle spese anticipate e/o prenotate a debito in presenza dei presupposti di legge.</p>	<p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale</p>	<p>Verifica del rispetto delle istruzioni dettate con circolari pubblicate sul sito web dell'Amministrazione in tema di controllo sull'esatto adempimento degli oneri fiscali.</p> <p>Verifica del rispetto delle istruzioni dettate con circolari pubblicate sul sito web dell'Amministrazione in tema di recupero dell'importo del contributo unificato non pagato, degli interesse e delle sanzioni.</p> <p>Verifica del rispetto delle istruzioni dettate con circolare MEF/RGS del 26 ottobre 2007 n. 33. Rispetto dei tempi procedurali.</p> <p>Verifica del rispetto delle istruzioni dettate con circolari pubblicate sul sito web dell'Amministrazione in tema di recupero delle spese anticipate e/o prenotate a debito in presenza dei presupposti di legge.</p>	<p>giugno/ dicembre</p> <p>giugno/ dicembre</p> <p>giugno/ dicembre</p> <p>giugno/ dicembre</p>	<p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 5% dei ricorsi depositati.</p> <p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 10% dei ricorsi non in regola con il pagamento del contributo unificato e/o con l'indicazione dei dati nei ricorsi.</p> <p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 10% dei rimborsi effettuati nell'anno.</p> <p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 5% delle sentenze che presentano le condizioni per attivare la procedura di recupero.</p>

Area di rischio	Processi a rischio	Responsabilità	Misure di prevenzione del rischio	Tempi di attuazione	Indicatori
Attività connesse con le procedure relative alla definizione del contenzioso	<p>5) osservanza del segreto d'ufficio con riguardo alle informazioni acquisite nell'espletamento dell'attività amministrativa e di supporto alla funzione consultiva e giurisdizionale.</p> <p>6) attività di segreteria connesse a corretto inserimento dei dati in NSIGA sul contributo unificato.</p> <p>7) modalità di utilizzo delle informazioni contenute nel Nuovo Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa.</p>	<p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale e consultiva</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale e consultiva.</p> <p>Dirigenti degli uffici della G.A. che svolgono attività di supporto alla funzione giurisdizionale e consultiva</p>	<p>Applicazione di specifiche procedure interne volte a limitare, secondo il principio di stretta necessità, la conoscenza di informazioni riservate, assunte nell'espletamento dell'attività di supporto alla funzione consultiva e giurisdizionale, al solo personale incaricato degli specifici adempimenti di segreteria. Esame dichiarazioni di servizio del personale rese ai sensi del punto 4.3.4 del PTPC.</p> <p>Rotazione periodica del personale, ovvero coinvolgimento nell'adempimento di più dipendenti con separate funzioni, attive e di controllo/validazione.</p> <p>Verifica della idoneità delle abilitazioni di accesso al sistema NSIGA in possesso del personale dipendente alla stregua dei principi di proporzionalità e necessità. Tempestiva comunicazione al Responsabile dello SCITC di ogni variazione intervenuta nel rapporto di servizio. Attribuzione delle credenziali per la visualizzazione dei provvedimenti rilasciati in ambiente informatico al solo personale abilitato alla pubblicazione degli stessi.</p>	dicembre giugno/ dicembre dicembre	<p>Relazione annuale del dirigente al RPC sulle procedure attuate.</p> <p>Relazione semestrale del dirigente al RPC attestante gli esiti della verifica semestrale a campione sul 5% dei ricorsi depositati.</p> <p>Relazione annuale del dirigente al RPC sulle azioni intraprese.</p>